



Scheda di sicurezza

(Dir. CEE 2001/58/CE recepita con D. 07.09.2002)

1- Identificazione del prodotto e della società

1.1- Denominazione commerciale: SCUDEX COMBI DG

1.2- Descrizione: granuli idrodispersibili

1.3- Utilizzo: prodotto agrofarmaco - fungicida sistemico

1.4 Fornitore: Gowan Italia S.p.A.
Via Morgagni, 68
48018 Faenza (RA)
Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
e-mail: gowanitalia@gowanitalia.it

1.5 Tecnico competente della scheda dati di sicurezza: dott.ssa Ghetti Gloria e-mail: gloria_ghetti@libero.it

2- Identificazione dei pericoli

2.1- classificazione di pericolosità: Xi (Irritante)

2.2- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e/o l'ambiente: prodotto è irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

2.3- Sistema di classificazione: la classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata da dati raccolti da bibliografia specifica e da dati forniti dall'impresa.

3- Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1- Descrizione: miscela delle seguenti sostanze pericolose con additivi non pericolosi

3.2- Sostanze attive:

N. CAS	N. CE	Denominazione	Nome chimico IUPAC	Formula Bruta	Classificazione	Fraasi di rischio	Percentuali %
66246-88-6	266-275-6	Penconazolo	1-(2,4-dichloro-β-propylphenethyl)-1H-1,2,4-triazole	C ₁₃ H ₁₅ CL ₂ N ₃	N	R 51, R 53	1,5
7704-34-9	231-722-6	Zolfo (esente da selenio)	---	S	Xi	R 36/37	40

3.3- Coformulanti:

N. CAS	N. EINECS	Denominazione	Classificazione	Fraasi di rischio	Percentuali %
---	---	alchilnaftalensulfonato sale sodico	Xn	R 20/22 R 36/38	2
1332-58-7	---	Caolino	Non classificato	---	q.b. 100

4- Misure di pronto soccorso

4.1- Indicazioni generali: rimuovere la persona infortunata dalla zona di pericolo, trasportarla in luogo ben ventilato e proteggerla dal freddo. In caso di SOSPETTO AVVELENAMENTO chiamare un medico.

- 4.2- Contatto cutaneo:** togliere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente, la parte contaminata, con acqua, se l'irritazione persiste chiamare un medico
- 4.3- Contatto con gli occhi:** lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente, per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre aperte, rimuovere le lenti a contatto; se l'irritazione persiste chiamare un medico.
- 4.4- Ingestione:** somministrare ripetutamente carbone medicinale in una grande quantità di acqua. NOTA: non cercare di indurre il vomito; non somministrare nulla a persone incoscienti. Chiamare un medico.
- 4.5- Inalazione:** allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo in ambiente aerato.
- 4.6- Informazioni per il medico:** trattasi delle seguenti sostanze attive: penconazolo 1,5% e zolfo 40% le quali separatamente provocano i seguenti sintomi di intossicazione.
- Penconazolo: sintomi ed organi interessati: occhi, cute, mucose del tratto respiratorio, fegato, reni. Provoca gravi ustioni cutanee su base allergica (da semplici dermatiti eritematose a dermatiti necrotizzanti). Provoca tosse, broncospasmo e dispnea per irritazione bronchiale. - Fenomeni di tossicità sistemica solo per assorbimento di alte dosi. Sono possibili tubulonecrosi renali acute ed epatonecrosi attribuite ad un meccanismo immunoallergico. In caso di ingestione insorgono sintomi di gastroenterite (nausea, vomito, diarrea) e cefalea, oltre naturalmente a segni del possibile interessamento epatico e/o renale. Nell'intossicazione grave si evidenziano segni di eccitamento e depressione del S.N.C. Metabolismo: dopo ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata.
- Zolfo: -
Terapia sintomatica. Consultare un centro antiveleni.

5- Misure antincendio

- 5.1- Mezzi d'estinzione idonei:** Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma. Acqua nebulizzata.
- 5.2- Decomposizione termica:** se il prodotto è coinvolto in un incendio sviluppa fumi tossici e prodotti di decomposizione pericolosi: monossido di carbonio, ossidi di azoto e acido cloridrico., anidride solforosa.
- 5.3- Mezzi Protettivi specifici:** proteggere delle vie respiratorie con maschera a facciale completo con filtro universale (assicurarsi che le maschere siano certificate, integre e che i filtri siano specifici per vapori organici di colore marrone). In caso di incendi di grandi proporzioni usare un adatto autorespiratore a pressione positiva e tutto l'equipaggiamento necessario.
- 5.4- Azioni da intraprendere:** in caso d'incendio raffreddare i contenitori esposti alle fiamme e al calore con acqua nebulizzata. Le acque di estinzione contaminate dal prodotto devono essere raccolte separatamente e non immesse nelle fognature. I residui d'incendio devono essere eliminati in conformità con le disposizioni legislative vigenti.

6- Misure in caso di fuoriuscita accidentale

- 6.1- Precauzioni individuali:** indossare adeguato equipaggiamento protettivo. Non fumare e non usare fiamme libere. Evitare di respirare i fumi, i vapori e le nebbie
- 6.2- Misure di protezione ambientale:** circoscrivere la zona e bloccare le perdite. Allontanare le persone estranee. Non lasciare penetrare il prodotto nella rete fognaria.
- 6.3- Metodi di pulizia:** mescolare la massa dispersa con bentonite o farina fossile o sabbia o altro materiale inerte. Evitare che il prodotto raggiunga gli scarichi fognari, i corsi d'acqua ed il terreno. Non lavare con acqua l'area contaminata, ma bonificare il pavimento con lavasciuga. Raccogliere accuratamente il prodotto, ed il materiale adsorbente, in un recipiente a chiusura ermetica per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato. Nel caso d'infiltrazione nei corsi d'acqua o nelle fognature avvertire le Autorità Competenti.

7- Manipolazione e stoccaggio

- 7.1- Manipolazione:** evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto e i suoi vapori ; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro
- 7.2 Stoccaggio:** immagazzinare il prodotto ben sigillato in confezioni originali, in locali freschi e ventilati, lontano da fonti di calore, dall'esposizione solare, dalla luce e dall'umidità. Gli impianti elettrici dei locali di stoccaggio debbono essere conformi alla norma vigente; evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche e la vicinanza con fonti di ignizione.
- 7.3 Stoccaggio Misto:** stivare, immagazzinare e caricare separatamente da alimenti, mangimi e bevande. Tenere lontano da clorati nitrati ed altri ossidanti.

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1- Componenti con valori limite da tenere sotto controllo nell'attività lavorativa:

No. CAS	Denominazione	tipo	
7704-34-9	Zolfo	TLV-TWA (non pubblicati)	10 mg/m ³ (come polvere totale)
1332-58-7	Caolino	TLV (ACGIH)	2 mg/m ³ (polveri respirabili)

8.2- Dispositivi di protezione individuale:

durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374);

protezione respiratoria: in casi normali non necessaria, in caso di superamento dei valori massimi di concentrazione nell'ambiente di lavoro o in caso di polverizzazioni e/o sversamenti: maschera emifacciale a filtro contro polveri, gas e vapori (tipo A2P2 EN 141); in caso di esposizione prolungata maschera a facciale completo;

in caso di polverizzazioni e sversamenti indossare anche indumento esterno protettivo contro le aggressioni chimiche, stivali impermeabili contro le aggressioni chimiche (EN 344), occhiali di protezione contro gli schizzi (EN 166).

Controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione prima di iniziare le attività lavorative.

8.3- Misure igieniche: lavarsi accuratamente le mani dopo avere maneggiato il prodotto e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

8.4- Misure ambientali: i locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso.

Gli impianti elettrici dei locali di stoccaggio e di lavoro debbono essere conformi alla norma vigente.

9- Proprietà fisiche e chimiche

Stato fisico: polvere

Colore: giallo chiaro (zolfo)

Temperatura di autoinfiammabilità: reazione a 300° C.

Decomposizione termica: stabile fino a 170° C.

Esplosività delle polveri: possibile per polveri fini sospese

Densità apparente: 0,45 – 0,55 g/cm³

Miscibilità con acqua: miscibile (dispersibile)

10- Stabilità e reattività

10.1- Decomposizione termica: il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme.

10.2- Materiali da evitare: evitare il contatto con forti ossidanti quali clorati, nitrati, permanganati. Il contatto con gli ossidanti forti può causare reazioni esplosive.

10.3- Prodotti di decomposizione pericolosi: in caso di riscaldamento sopra 315° C o nella combustione si producono fumi tossici e corrosivi tra i quali anche anidride solforosa (SO₂).

11- Informazioni tossicologiche

11.1- Tossicità acuta:

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Penconazolo	Orale	LD 50 = 2125 mg/Kg	Ratto
“	Orale	LD50 = 2444 mg/Kg	Topo
“	Orale	LD50 = 971 mg/Kg	Coniglio
“	Cutanea	LD 50 > 3000 mg/Kg	Ratto
“	Inalatoria	LC 50 > 4046 mg/mc (4h)	Ratto

11.1-Irritazione acuta cutanea (Penconazolo): non irritante per la pelle del coniglio.
(Zolfo): può provocare reazioni infiammatorie della cute e delle mucose con cui viene a contatto.

11.2-Irritazione acuta oculare (Penconazolo): non irritante per gli occhi del coniglio.

12- Informazioni ecologiche

12.1-Tossicità acquatica:

Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Penconazolo	Trota	LC 50	1,7-4,3 mg/l (96 h)
“	Carpa comune	LC 50	3,8-4,6 mg/l (96 h)
“	Alghe: Scenedesmus subspicatus	IC 50	3,0 ppm (72 h)
“	“	EC 50	0,83 mg/l

12.2-Ecotossicità cronica:

Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Penconazolo	Invertebrati acquatici	IC 50	6,75 mg/l

12.3-Tossicità per gli organismi del suolo:

Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Penconazolo	Eisenia foetida (14 giorni)	LC 50	> 1000 mg/kg

12.4-Tossicità per le api: non tossico per le api da miele (apis mellifera)

12.5-Tossicità per gli uccelli:

Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Penconazolo	Peking duck	LD 50	> 3000 mg/Kg
“	Japanese quail	LD 50	= 2424 mg/Kg
“	Bobwhite quail	LD 50	> 1000 mg/Kg

12.6-Tossicità cronica per gli uccelli:

Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Penconazolo	Japanese quail (8 gg)	LC 50	> 1000 ppm

12.7-Potenziale di bioaccumulazione: a 7 giorni dal periodo di depurazione il 97% di penconazolo all'interno del corpo del pesce è stato eliminato (bluegill sunfish)

12.8-Fattore di bioaccumulazione: BCF = 450

12.9-Persistenza biodegradazione (zolfo): la degradazione procede principalmente per via microbica nelle e sulle acque. Si ossida leggermente a ossidi nel terreno e nelle acque.

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1-Sicurezza/Manipolazione dei residui: il prodotto deve essere sottoposto a trattamento speciale in osservanza alle disposizioni vigenti. (Riferimento al DPR 915/1982, D.L. 22/1997 e successive modifiche).

13.2-Metodi di smaltimento residui: rispettando la normativa locale, deve essere sottoposto ad un trattamento speciale.

13.3-Imballaggi non ripuliti: il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati.

14- Informazioni sul trasporto

14.1-Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID

Classe ADR/RID: N. C.

14.2-Trasporto marittimo IMDG

Classe IMDG: N. C.

14.3-Trasporto aereo ICAO – TI e IATA – DRG

Classe ICO/IATA: N. C.

15- Informazioni sulla regolamentazione

La classificazione e l'etichettatura sono state effettuate in conformità con le direttive UE 67/548/EEC compresi emendamenti per l'uso designato

15.1-Impiego/Azione: prodotto agrofarmaco - fungicida sistemico - granuli idrodispersibili

15.2-Registrazione: in corso

15.3-Sigla di pericolosità del prodotto: Xi (irritante)

15.4-Frasi di rischio (frasi R):

R 36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle

15.5-Consigli di prudenza (frasi S):

S 2 Conservare fuori della portata dei bambini

S 13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

S 20/21 Non mangiare , né bere , né fumare durante l'impiego

S 36/37 Usare indumenti protettivi adatti e guanti adatti

S 39 proteggersi gli occhi e la faccia

S 45 in caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)

S 60 questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi

S 61 non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali /schede informative in materia di sicurezza

16- Altre informazioni

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

16.1-Riferimenti normativi

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose)

D. Lgs 52/97 e succ. agg. e mod.

Direttiva 2001/58/CE e succ. agg. e mod. (Schede informative in materia di sicurezza)

D.M. 7/9/2002 (Recepimento della Direttiva 2001/58/CE)

D. Lgs 22/97 e succ. agg. e mod. (Gestione dei rifiuti)

Direttiva 9/4/2002 relativa al nuovo elenco dei rifiuti

D. Lgs 152/99: tutela delle acque dall'inquinamento

D. Lgs 626/94 e succ. agg. e mod.: miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro

D. Lgs 25/02: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici contro il lavoro

Direttiva della Commissione CE 2004/73/CE del 29 aprile 2004 - recante ventinovesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose. G.U.U.E. del 30/4/2004 n. L 152

Reach: regolamento CE del 18.12.2006 n. 1907/2006

16.2-Informazioni generali

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni qui contenute in relazione all'utilizzo specifico.

L'utilizzatore è altresì tenuto a rispettare a pieno le norme di sicurezza descritte e a richiedere un adeguato addestramento prima della manipolazione.

I dati e le informazioni si basano sulla letteratura disponibile e su nostre specifiche conoscenze alla data di compilazione; queste sono riferite unicamente al prodotto indicato.

16.3-Centri Antiveneni in Italia:

Città	Ospedale	TEL
ANCONA	ISTITUTO MEDICINA SPERIMENTALE	071/2204636
BOLOGNA	OSPEDALE MAGGIORE	051/333333
CATANIA	OSPEDALE GARIBALDI CENTRO RIANIMAZIONE	095/7594120
CESENA	OSPEDALE MAURIZIO BUFFALINI	0547/352612
CHIETI	OSPEDALE SANT.MA ANNUNZIATA	0871/345362
FIRENZE	USL 10/UNIVERSITA'DEGLI STUDI	055/4277238
GENOVA	IST. SCIENTIFICO G.GASLINI	010/3760603
GENOVA	OSPEDALE SAN MARTINO	010/352808
LA SPEZIA	OSPEDALE CIVILE S. ANDREA	0187/533296
LECCE	OSPEDALE VITO FAZZI	0832/665374
MESSINA	UNITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	090/2212451

MILANO	OSPEDALE NIGUARDA	02/66101029
NAPOLI	OSPEDALI RIUNITI CARDARELLI	081/7472870
PADOVA	DIP. FARMACOLOGIA E ANESTESIOLOGIA	049/8275078
PAVIA	FOND. S. MAUGERI	0382/24444
PORDENONE	OSPEDALE CIVILE	0434/399698
REGGIO CALABRIA	OSPEDALI RIUNITI	0965/811624
ROMA	IST. DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	06/3054343
ROMA	POLICLINICO UMBERTO I°	06/490663
TORINO	UNIVERSITA' DI TORINO	011/6637637
TRIESTE	OSPEDALE INFANTILE	040/3785373

Per ulteriori chiarimenti contattare:

Gowan Italia S.p.A.
Via Morgagni, 68
48018 Faenza (RA)
Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
gowanitalia@gowanitalia.it